

# Edicole e gigantografie: nelle strade dei turisti il culto dei ragazzi uccisi

di **DARIO DEL PORTO**

Case vacanza e B&B ad ogni angolo di strada, trolley portati a spasso, musica da villaggio vacanze ad alto volume. Appesi ai balconi, panni stesi ad asciugare e striscioni per lo scudetto del Napoli. Via delle Zite, Forcella. In pieno centro storico, ai cambiamenti del tessuto sociale ed economico imposti dal boom del turismo si sovrappone il culto delle giovani vittime della guerra dei ragazzi a mano armata.

All'angolo con piazzetta Sedil Capuano, una grande edicola ricorda Arcangelo Correrà, 18 anni, ucciso un anno fa proprio qui, dal colpo partito dalla pistola impugnata dall'amico del cuore, Renato Benedetto Caiafa, 20 anni appena compiuti, in quello che il giudice definisce «un triste e spregiudicato gioco condiviso con tutti i compagni» presenti quella sera nella piazzetta. A pochi passi dall'altarinio dedicato ad

L'antropologo Niola: «Vengono considerati soggetti sfortunati, morti in un contesto contiguo all'illegalità»



➔ A destra l'edicola in memoria di Arcangelo Correrà in via delle Zite; sopra, le foto di Emanuele Durante in piazzetta Sedil Capuano

Arcangelo, affisse alle porte di un basso, quattro gigantografie ricordano Emanuele Durante, 20 anni, assassinato il 15 marzo 2025 in via Santa Teresa degli Scalzi, mentre era in auto con la fidanzata, in quello che, secondo gli investigatori, costituisce il secondo atto di un altro tragico fatto di sangue: l'omicidio del 15enne Emanuele Tufano, vittima del «fuoco amico» la sera del 24 ottobre scorso mentre era insieme ad altri undici giovanissimi, fra i quali secondo gli inquirenti, anche Emanuele Durante, che, partiti in motorino dalla Sanità armi in pugno, ingaggiarono una sparatoria con altri coetanei del quartiere Mercato.

«Emanuele Durante nel cuore di tutti noi», è scritto sulla porta del basso. Lungo via Tribunali, ad Arcangelo Correrà uno striscione dedica il quarto scudetto del Napoli. A un balcone sventola una bandiera ucraina. Qualche metro più su, un altro striscione è per la causa palestinese. «Il culto dei morti è parte integrante della tradizione della città che, ad esempio, da almeno due se-



coli rende omaggio alle anime del Purgatorio», argomenta l'antropologo Marino Niola. E aggiunge: «Oggi questi ragazzi sono le nuove anime del Purgatorio. Vengono considerati soggetti sfortunati, deboli, non persone che hanno perso la vita in un contesto comunque contiguo all'illegalità».

A giudizio dell'antropologo, «fa riflettere la coesistenza fra antico e moderno. In zone popolarissime come Forcella e il centro storico si registra una mescolanza fra tradizione e overtourism. Nelle edicole e nei monumenti dedicati a questi ragazzi vediamo una gigantesca contamina-

zione di simboli, icone e disegni. Le anime purganti venivano omaggiate con statuette o fotografie e in quelle foto spesso, già negli anni '90, c'erano anche morti di camorra. Ora vengono utilizzate le tecniche della street art e i canoni che ispirano il tifo calcistico». E attenzione, avverte Niola: «La società civile, la scuola, gli intellettuali commettono un grave errore quando si rivolgono a questi ambienti con discorsi sulla legalità ritenendo che, dall'altra parte, non ci sia una cultura. È vero il contrario, ce l'hanno. Ma è antagonista rispetto alla nostra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## FESTA DI PIEDIGROTTA 2025

**1 settembre  
— 17 ottobre**

Direzione artistica di  
**Benedetto Casillo**

**domenica  
14 settembre**

Chiesa Santa Lucia a Mare  
Ore 19.30  
Solenne processione  
via mare della statua  
della Madonna  
di Piedigrotta



scopri il programma



scabec.it  
madonnadipiedigrotta.it  
#festadipiedigrotta

